

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 19 Numero 779 Genova, giovedì 14 dicembre 2023

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

VITTIME, VITTIMISMI E VITTIMIZZAZIONI: APPUNTI DAL SAHEL

La lista sarebbe lunga e indefinita perché entità e identità delle vittime sono in costante processo di ridefinizione e aggiornamento. Si può operare classificando secondo l'importanza, l'urgenza, l'intensità, le modalità e l'opportunità. Ci sono le vittime designate dalla storia, quelle di circostanza, quelle che contano e quelle che passano, per convenzione, inosservate. Oggigiorno si parla assai di cartografie o di sistemi più sofisticati per interagire, reperire, evidenziare o far scomparire le vittime designate. La lista dei prescelti, appare e si nasconde a seconda della geografia politica, economica e quella dello spettacolo.

Il dizionario definisce come vittima un essere umano o animale che, nei riti di alcune religioni, viene consacrata alla divinità e ucciso nel sacrificio. In seconda



battuta è chi perde la vita in una sciagura o calamità tipo terremoto, incendio, droga, sulla strada e al lavoro. Oppure, senza includere l'idea della morte, la vittima è a proposito di chi sia, senza sua colpa, danneggiato da persone o circostanze. Infine si può trattare di chi si assoggetta alla volontà altrui perché succube e incapace di reagire. Il panorama 'vittimario' appare così ampio da includere, ad un momento o l'altro, buona parte dell'umanità.

I nascituri, le madri lasciate al loro destino, le donne violentate, i padri senza autorità, i bambini oggetto di compravendita, gli adolescenti arruolati nelle guerre, i migranti in viaggio, i rifugiati non protetti, gli sfollati non accolti, i carcerati disumanizzati, i malati abbandonati, i perseguitati per motivi politici o religiosi, coloro a chi sono stati sottratti i mezzi per vivere, i disoccupati forzati e le persone rapite. Questi e molti altri sono vittime ufficiali, riconosciute, dimenticate o semplicemente rimosse dalla lista. C'è chi giustifica la sua vita prendendosi cura di loro e chi, grazie a loro, si arricchisce o diventa qualcuno di importante.

In un modo o nell'altro, a seconda delle stagioni della vita e le

peripezie della storia, quasi tutti gli abitanti del pianeta sono vittime oppure prezioso e amaro oggetto di vittimizzazione per finire nel vittimismo. Persino da noi, nel Niger dopo il colpo di stato, dichiariamo di essere vittime delle sanzioni economiche, finanziarie e frontaliere. Altri ricordano di essere state vittime del colonialismo e la quasi totalità, di essere vittime sacrificali del sistema capitalista. Persino Dio, col suo particolare statuto, potrebbe sostenere di essere annoverato come indiretta vittima degli umani che, in un momento di debolezza, ha creato.

Non si uscirà da questo circolo vizioso o dalla farsa di questo ambito se si omette di riconoscere che le prime e autentiche vittime della storia sono la dimenticanza, la parola e la verità. La dimenticanza è all'origine di tutto quanto costituisce l'arsenale simbolico che genera le vittime. Oblitare la silenziosa e fragile origine dell'umano che ci accomuna dal primo pianto, significa diventare prede della violenza mortale in seguito. La parola, lo sappiamo, è la prima vittima di tutto ciò che racconta e manipola la realtà a seconda degli interessi dell'ideologia che ci comanda. Infine la verità, che si trasfigura nei volti delle vittime, ha scelto, in mancanza di meglio, di continuare il suo esilio in cerca di amici sinceri.

Mauro Armano,
Niamey, 3 dicembre '23

Sommario:

Vittime, vittimismo e vittimizzazioni: appunti del Sahel	1	Con occhi foresti	9
Presepe di Marandola, incontro con Vittorio Sgarbi	2	"I 15 anni dell'Usei-Aps"	10
"Atlante delle bugie": Guida alla lettura, dalla fonte all'informazione	3	Associazione Marco Rossi: "Concerto di Natale"	11
C.O.L. - Centro Oncologico Ligure	5		
Tutti i diritti umani per tutti	6		
"Cercando Fabrizio e..." per non dimenticare	7		
Genova Cultura, Gennaio 2024: I Corsi...	8		

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

PRESEPE DI MARANOLA, INCONTRO CON VITTORIO
SGARBI

Chiesa di Santa Maria dei Martiri, Maranola (Formia LT)

È stato ultimato il restauro del presepe di terracotta che si venera a Maranola di Formia (LT) nella chiesa di Santa Maria dei Martiri, risalente al XVI secolo. Il 16 dicembre è prevista la presentazione dell'opera di restauro mentre il 21 dicembre si terrà un incontro con lo storico dell'arte Vittorio Sgarbi. I più recenti studi definiscono il presepe di Maranola come uno dei più antichi in Italia ancora visibili e con un culto ancora attivo. Infatti, davanti alla Cappella del Presepe si celebra, dal 16 al 24 dicembre a partire dalle ore 5.00, una partecipatissima Novena di Natale con il suono delle tradizionali zampogne.

Sabato 16 dicembre a partire dalle ore 16.30 si terrà l'inaugurazione e la presentazione dei restauri, a cura della Parrocchia di Maranola, unitamente alla Soprintendenza. Dopo i saluti istituzionali, il pomeriggio di studio prevede tre interventi: il professor **Riccardo Naldi** sul tema "Presepi del rinascimento meridionale", il professor **Marco D'Attanasio** sul tema "Considerazioni storico-artistiche sul presepe" e il professor don **Gennaro Petruccioli** sul tema "La grotta: luogo immersivo e simbolico".

Invece, giovedì 21 dicembre alle ore 18.00 sarà ospite **Vittorio Sgarbi**, Sottosegretario al Ministero della Cultura e storico dell'arte, che terrà un **Commento all'opera** la cui inaugurazione arriva dopo anni di lavori per scri-

vere una pagina nobilissima della storia dell'arte nel territorio del golfo di Gaeta.

"Una gioia immensa, vedere tutto il Presepe ricomposto in questi anni e le statue cinquecentesche restituite al loro originario splendore. Immergersi nel mistero più dolce e intimo della nostra fede, a Maranola è possibile, ogni giorno, ma a Natale ancora di più". Queste le parole del Parroco don Gennaro Petruccioli, nonché direttore dell'ufficio per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto dell'arcidiocesi di Gaeta, instancabile e competente regista di un'operazione di recupero complessa, di cui può andare orgoglioso l'intero territorio del Golfo.

IL CANTIERE

Il cantiere di restauro del Presepe in Terracotta di Maranola è durato ben nove anni. L'iniziativa è stata sostenuta dal 2015 dalla Parrocchia di San Luca Evangelista di Maranola, con il concorso dei tanti fedeli, Michele De Meo, importante benefattore emigrato negli Stati Uniti, diverse associazioni del territorio (Maranola Nostra, Azione Cattolica di Maranola). Il secondo lotto dei restauri è stato finanziato dal Comune di Formia nell'anno 2017, mentre il completamento dell'intera opera ha ricevuto finanziamenti direttamente dal Ministero della Cultura. Soprintendenti e Funzionari ministeriali hanno seguito professionalmente i lavori e operato - di concerto con l'Ufficio Beni Culturali dell'Arcidiocesi di Gaeta - le scelte di restauro.

L'OPERA

L'opera è infatti un unicum sull'intero territorio nazionale, per diversi motivi legati agli aspetti storico-artistici dell'opera, che ben saranno rappresentati negli appuntamenti dedicati del 16 e del 21 dicembre, quando il Sottosegretario al Ministero della Cultura Prof. Vittorio Sgarbi, sarà a Maranola per una lectio magistralis davanti alla Cappella del Presepe. L'assoluta particolarità, che ha guidato come criterio irrinunciabile i restauri di questi anni, è il fatto che il Presepe di Maranola è un'opera che gode di culto attivo per la comunità. Da tempo memorabile dal 16 al 24 dicembre ogni anno si tiene la tradizionale Novena di Natale nella chiesa di Santa Maria, animata da organo e zampogne alle 05.30 del mattino, partecipatissima da bambini, ragazzi e fedeli da ogni parte del Golfo. Una magia che fa della Cappella del Presepe una piccola Betlemme che immerge tutti nel mistero del Natale.

Affrescata nel XV secolo sul tema della Natività, la Cappella del Presepe della Chiesa di Santa Maria dei Martiri a Maranola è divenuta agli inizi del 1500 un'opera complessa e monumentale. Gli affreschi della volta rappresentanti i quattro Evangelisti annunciatori della nascita di Cristo, sovrastano la scena del Presepe, resa con ben 27 statue in terracotta finemente dipinta, distribuite su due livelli: il primo sotto una volta a botte che simula la grotta di Betlemme, il secondo in alto, a completare la scena anche con ele-

menti di paesaggio e architettonici.

Nell'ordine inferiore vi è la Sacra Famiglia, con il bue e l'asinello della tradizione presepiale. Sul livello superiore prendono forma tutti gli altri protagonisti che è lecito aspettarsi in un presepe napoletano: i Magi anzitutto, poi i pastori, le donne, due soldati, e ancora pecorelle e altri animali, fino all'Angelo annunziante la grande gioia della nascita di Cristo.

Il tema della luce è dominante nel presepe di Maranola: la scena è costruita attorno all'idea di Cristo vera luce che entra nel mondo. La chiave di volta superiore culmina con la resa di un raggio di luce; la grotta è forata perché la luce possa idealmente scendere sull'altare inferiore e incarnarsi nel Bambino tra Maria e Giuseppe; i Re Magi si avvicinano gradualmente a Gesù, e così sempre in grado maggiore da Lui vengono illuminati, mentre i loro cavalli scalpitano per incontrare il Signore.

Un'opera di straordinaria bellezza. Per fedeli, curiosi, amanti del Rinascimento e più ampiamente dell'arte, una possibilità di contemplazione del mistero del Natale raccontato in una pagina preziosa di pittura e scultura.

Maurizio Di

Rienzo

Tel. 349.3736518

Mail: maurizio.dir

ienzo@gmail.com

PEC:

maurizio.dirienzo

@pecgjournalisti.it

FB e IG >

maurizio.dirienzo

“ATLANTE DELLE BUGIE”: GUIDA ALLA LETTURA, DALLA FONTE ALL'INFORMAZIONE

Francesco Petronella (Ispi) racconta a *Interris.it* il suo libro, definito “una cassetta degli attrezzi” per il lettore. Uno strumento utile per districare la selva dei contenuti in rete (e non solo)

Essere comunicatori comporta una responsabilità verso il fruitore delle informazioni veicolate. Tuttavia, anche essere lettore richiede, oggi più che mai, una competenza che vada oltre il semplice discernimento. Quella che **Francesco Petronella**, Digital Journalist and Content Creator per l'Istituto per gli studi di politica internazionale (Ispi), nel suo libro “L'atlante delle bugie” (Paesi Edizioni) chiama una “cassetta degli attrezzi”. Strumenti di analisi, approfondimento, conoscenza o di semplice chiarimento, che mettano in evidenza il ruolo delle fonti per restituire all'informazione un ruolo centrale nella vita pubblica. Al di sopra di ogni diffidenza e, soprattutto, degli agglomerati di contenuti proposti dal web. Per “imparare a leggere” in una nuova concezione delle cose.

Dottor Petronella, un

“atlante” che permetta di orientarsi nella selva dei contenuti odierni è fondamentale. Per l'analista alla ricerca delle fonti ma anche per imparare a essere lettore. Da dove si comincia?

Innanzitutto occorre distinguere quelle che chiamo fonti primarie da fonti secondarie. Molto spesso, il lettore spesso confonde il mezzo di comunicazione che sta consultando, un sito, piuttosto che un giornale, con quella che è la fonte vera. Tale distinzione permette al lettore di fare una prima valutazione. Occorre distinguere poi tra fonti aperte e coperte. Chi si occupa di informazione vede che le fonti sono definite unicamente come tali. Quando non si sa chi è la fonte in questione, si parla di fonti ‘coperte’, a differenza di quando si tratta di un partito, una istituzione ben delineata. In questi casi, sussiste il concetto di ‘accountability’: il soggetto è responsabile di ciò che dice”.

Qual è il terzo punto?
“Valutare le fonti in base al contesto. In questo libro, ho utilizzato come casi di studio le guerre in Siria e in Ucraina. Ci sono attori coinvolti che

non si occupano della guerra solo da un punto di vista bellico ma la raccontano dal loro punto di vista. Ad esempio, è chiaro che le agenzie di Stato russe non chiameranno mai quella in atto dal febbraio 2022 ‘invasione’. Viceversa, quelle ucraine ne parleranno in questi termini”.

Tali distinguo ci permettono di definire la situazione in corso. E questo tipo di approccio diventa essenziale quantomeno per avere un vademecum sull'essere lettore...

“Il punto è proprio questo. A parte gli addetti ai lavori, non tutti i lettori hanno il background necessario per capire dei dossier così complicati. Quindi poi succede che ci troviamo in questi grandi momenti di hype, in cui tutti vogliono informarsi ma si sono persi ‘le puntate precedenti’. Sono quindi vulnerabili alla prima propaganda che passa. Adottando uno dei punti di vista sulla questione”.

C'è la possibilità che si tenda a prediligere una formazione culturale più accurata o, viceversa, è più elevato il rischio di accontentarsi di informazioni “volatili”?

“La tendenza è sicuramente la seconda. Man mano che passa il tempo si predilige l'immediatezza, la velocità, un approccio smart basato sul visuale, piuttosto che sui testi scritti che non bucano la soglia dell'attenzione. Questo non toglie che si possa fare qualcosa di approfondito e di alto livello sui social. Ad esempio, noi dell'Ispi utilizziamo molto i social, in particolare Instagram, che nasce per questo tipo di approccio qui ma che noi utilizziamo per la realizzazione di contenuti qualitativi. Una cosa non esclude l'altra. Mi sento però di dover dire una cosa...”.

Prego...

“Nelle fast news, il rischio che si creino delle forme dolose di propagazione di fake news è sicuramente più alto. Bisogna stare attenti”.

I social, purtroppo o per fortuna, veicola

(Continua a pagina 4)

IN TERRIS

Quotidiano Digitale fondato da don Aldo Buonaiuto

INTERRIS -
Testata
giornalistica
fondata da
Don Aldo
Buonaiuto e
iscritta al
Tribunale di
Roma al n.
182 in data
23 luglio
2014

(Continua da pagina 3)

una quantità elevatissima di contenuti. Qual è il setaccio? Come si riconosce ciò che è approfondito da ciò che non lo è?

“Si può andare alla radice, alla fonte primaria. Con un lavoro banalmente di confronto, lo stesso che si farebbe coi mezzi tradizionali, come i siti di informazione o i giornali. Se mi ritrovo di fronte a una notizia sul Medio Oriente, consulterò non solo Al Jazeera ma anche altre fonti. Lo stesso vale per i social, più un veicolo di contenuti piuttosto che un luogo di cui sono nativi. Nei conflitti degli ultimi vent'anni, si è diffusa la figura di colui che, da sotto le bombe, documenta ciò che succede. E purtroppo molto spesso sono le uniche fonti da determinati posti”.

Come sta accadendo

nella Striscia di Gaza?

“Esattamente. Lì i giornalisti non possono entrare se non come 'embedded'. E le informazioni che vengono dall'interno arrivano sostanzialmente da civili che si sono 'improvvisati' reporter e che mandano le loro corrispondenze ai servizi di informazione stranieri”.

A proposito, le notizie sono sicuramente di più ma il modo di raccontarle si basa su logiche meno qualitative. L'improvvisazione e l'approssimazione nel mondo dell'informazione hanno forse provocato una disaffezione, da parte del lettore, nei confronti della figura del cronista?

“Sono convinto che sia un circolo vizioso. Quasi un conflitto tra i media e il pubblico, sempre più sfiduciato in ciò che producono i comunicatori. I giornali online devono

sforzarsi per avere il clickbait necessario alla sopravvivenza e, in questo modo, cala inevitabilmente la qualità. E questa è la ragione per la quale i media vengono molto spesso criticati. Bisognerebbe spezzare questo meccanismo, facendo 'ingolosire' i lettori, cioè proponendo informazione di qualità, facendoli abituare a rendere più 'ghiotta' un certo tipo di informazione. Improvvisarsi in questo mestiere, in alcuni scenari di crisi si fa di necessità virtù. Nel nostro contesto è un po' diverso, anche perché ci sono una serie di valutazioni di tipo deontologico. Basti pensare all'utilizzo delle immagini di violenza: abbiamo la Carta di Treviso, la Carta di Roma, documenti che dovrebbero essere vincolanti per la nostra professione. Eppure, tali immagini vengono esposte senza remore”.

L'informazione resta tuttavia fondamentale. C'è necessità, da parte del giornalista, di reinventarsi adeguandosi ai tempi? Qualche esempio virtuoso sembra esserci...

“Ormai non è più una questione di opportunità ma di necessità vera e propria. Le cose vanno in questa direzione ma bisogna capire come. A regolare il tutto c'è il guadagno. Per esempio, una cosa che in molti fanno, è utilizzare le card su Instagram, pezzi di diapositive da scrollare. Il problema, però, è che non ci sono banner pubblicitari. Anche questo è un meccanismo da cui bisogna uscire. A oggi, tuttavia, il singolo articolo vale meno rispetto a dieci anni fa. Per non parlare del quotidiano cartaceo, la cui funzione è sempre più residuale”.

**Damiano Mattana
13 Dicembre 2023**



C.O.L. - CENTRO ONCOLOGICO LIGURE

Si può essere, almeno per una volta, sfacciatamente buonisti? Mettendo da parte le tante buone ragioni che suggerirebbero di non farlo? Gli occhi li abbiamo tutti, sia chiaro e vediamo perfettamente come vanno le cose nel mondo. Sappiamo bene che c'è un sacco di gente che fa i propri interessi danneggiando quelli degli altri (Nadia li disegna con spietata ironia, questo mese). E sappiamo i guai presenti e futu-

ri che grazie a loro (e alla nostra mediocre reattività: l'ultimo rapporto del Censis ci definisce non a caso "sonnambuli") funestano le vite di tutti. Ma tra poco è Natale e vogliamo essere buoni sfacciatamente, appunto, facendoci anche qualche buon regalo (idea senz'altro buona quella suggerita da Atticus!). Nessuno di noi, ad esempio, ha armi nel cassetto o in soffitta, ma virtualmente depogniamo anche quelle. Anche le parole che spesso armiano per fare e farci male, beh anche quelle a Natale, almeno per una volta, buttiamole nel cestino dei rifiuti. Con le ripicche, le invidie, le competizioni sterili. Rifiu-

tiamole! Natale è dietro l'angolo e arriverà veloce l'anno nuovo e non sarà nuovo se noi restiamo vecchi, quelli di sempre. Facciamoci trovare pronti, allora, ben disposti. Guardiamo a quelli più bravi di noi, ce ne sono, di ogni specie (leggete Gulliver e capiterete cosa intendo). Prendiamoli a esempio, anche se noi del CoL non siamo poi così male (leggete di seguito risultati e progetti). Ma si può fare meglio. Come riuscirci? Guardandoci dentro o intorno? Suggerisco la seconda via perché la prima è affascinante, ma impervia, richiede tempo e fatica, magari un'illuminazione o una botta di fortuna, cose difficili da

sperimentare. Cerchiamo piuttosto quelli che s'impegnano per cambiare qualcosa e facciamo rete con loro. Cerchiamo buone compagnie e se qualche volta si litiga, può succedere, impariamo la lezione e andiamo avanti perché è meglio stare bene che avere ragione. E non si sta bene - non raccontiamoci storie - stando da soli, in cattedra. Viva la compagnia. Noi qualche idea già ce l'abbiamo. Se venite anche voi possiamo metterle insieme. E metterci insieme. Sonnambulo a chi?



CoL Centro
oncologico
Ligure

Via Sestri 34 -
16154 Genova
tel.010
6091250

---ooOoo---

Viale Sauli
5/20 - 16121
Genova tel.

010 583049 -
fax 010
8593895

---ooOoo---

P.za dell'
Olmo 6 16138
Genova
010 7983979
info@colge.org

TUTTI I DIRITTI UMANI PER TUTTI



In un mondo che spesso è segnato da conflitti e distruzioni, emergono storie di resilienza e di speranza.

La ricostruzione del Centro per la Vita Indipendente di Gaza City, sostenuta da EducAid, la ong riminese che lo ha

fondato quattro anni fa e che da oltre 20 anni opera anche in quel territorio, è una di queste e Attiva-Mente ha deciso di promuoverla avviando una campagna di raccolta fondi sul territorio sammarinese.

Questa struttura si trova a Gaza City, teatro stori-

co di conflitti che hanno lasciato un segno indelebile, eppure riusciva a svolgere un ruolo cruciale nella vita di molte persone con disabilità, offrendo loro supporto, risorse e opportunità di lavoro. Essa ha rappresentato e rappresenta, inoltre, anche per gli osservatori esterni, un luogo dove ancora dimora l'umanità, una testimonianza positiva e potente al tempo stesso, di speranza e di solidarietà internazionale.

Un semplice gesto di solidarietà può fare la differenza nella vita di chi, in queste ore, nella disperazione sta subendo una catastrofe apocalittica e, nonostante tutto, spera ancora che sarà ristabilito un ambiente pacifico e favorevole per chi vive con una disabilità, come lo era il Centro per la Vita Indipendente, ridotto in rovina a causa dei bombardamenti.

Questo appello, dunque, è un invito aperto a tutti coloro che desiderano contribuire alla creazione di un futuro di pace per tutte le persone con disabilità, la cui serenità, benessere e autonomia dipende totalmente da questo Centro.

A Natale ti invitiamo a considerare di sostenere questa campagna per offrire supporto a coloro che ne hanno più biso-

gno. La partecipazione è semplice: Chiunque voglia sostenere questa causa può fare una donazione sul c/c IBAN: SM88E08540098000000 60146608, specificando come causale "Riscopriamo l'umanità a Gaza City" o contattarci direttamente per ulteriori informazioni su come partecipare alla raccolta fondi.

La solidarietà ci offre l'opportunità di superare le barriere e costruire un mondo più inclusivo, anche a dispetto delle differenze culturali, politiche e ideologiche.

La somma raccolta sarà consegnata direttamente nelle mani di Riccardo Sirri, Presidente di EducAid, nelle prime giornate del nuovo anno.

Attiva-Mente
Associazione
Sportiva e
Culturale Disabili
San Marino
Sede Legale Strada
Scalbatì, 9
Montegiardino
47898
Sede Organizzativa
Via Fabrizio da
Montebello, 5
Gualdicciolo 47892

Sito Web: <http://www.attiva-mente.info>

Whatsapp 337
1010500



“CERCANDO FABRIZIO E...”

PER NON DIMENTICARE

Reduce dalla grande serata del 2 dicembre la Presidente Caterina Migliazza dice

“Bello vedere il teatro colmo. Ora è tempo di pensare alla prossima edizione ricordando che il 12 dicembre è la giornata nazionale degli scomparsi

È stato uno straordinario successo l'evento organizzato dall'[Associazione Cercando Fabrizio e...](#) per celebrare vincitori e partecipanti della nona edizione del concorso letterario **“Caro Fabrizio, ti racconto di una follia”**. A Collegno, davanti a una folta platea, in un crescendo di emozioni, **sono stati premiati** i racconti e le illustrazioni vincitori della sezione junior e senior. Entusiasta la presidente dell'Associazione **Caterina Migliazza** che ha commentato così: *“È stato un evento follemente partecipato ed emozionante. Le pillole di follia ci hanno travolti in uno tsunami di affetto. Strepitosa la pillola del Prof. Crosignani. Pochi i premiati presenti per via delle distanze ma il teatro era colmo anche degli assenti che erano come Fabrizio invisibili agli occhi ma c'erano!”*. **Ora l'appuntamento è per il 2025.**

Nel 2025, infatti, saranno vent'anni senza notizie di Fabrizio, i suoi quarant'anni. Quelli di un uomo adulto che se ne è andato ragazzino. E questa è già la decima edi-

zione del concorso senza che quelle voci narranti siano arrivate a dire stop alla nostra attesa senza resa. Ecco perché ripartire da zero è un modo per spezzare il cerchio della sofferenza e dei pensieri. Il concorso torna all'origine.

[Due le sezioni a cui si può partecipare:](#)

Sezione A - “Caro Fabrizio, ti racconto ...” è un concorso di narrativa aperto a chiunque voglia esprimere ed imprimere su carta, pensieri, gioie, dolori, segreti, sogni, esperienze, in forma scritta, illustrata o in versi. Potete sbizzarrirvi con un tema libero di fantasia o realtà, oppure scegliere i temi trattati nelle edizioni precedenti: viaggi, ricordi, ritorni, attese, sogni, amore, il domani e la follia. Vale davvero tutto in questa edizione. Senza temi, senza tracce perché vale davvero tutto in questo ripartire. Viaggi, ricordi, ritorni, amori, attese, l'oggi e il domani. Se ci sono speranze, speranze siano. Se ci sono sogni, che vengano realizzati. Se ci sono follie, lasciamo che vengano ad aiutarci ad affrontare la vita e a superare le paure. Questo è un anno importante per noi. Un anno in cui vogliamo i vostri colori, la vostra voce, la vostra penna, libera di andare, libera di consolare, libera di arrivare a Fabrizio... Sarà possibile anche proporre un vostro racconto rivisitato. Lasciate andare i vostri colori, la vostra voce, la vostra

penna libera di andare, libera di consolare libera di arrivare a Fabrizio. Senza dimenticare di includerlo nel racconto come protagonista/personaggio o come semplice ascoltatore. Perché questo concorso è intitolato a Fabrizio ed è dedicato a chi lo ha conosciuto, ma anche a chi non lo ha mai incontrato e ha imparato a conoscerlo attraverso il racconto o le testimonianze della sua storia.

Sezione B - “Fabrizio inizia ed io concludo” - È possibile concludere il racconto già iniziato da Fabrizio all'età di 16 anni (scaricabile dal sito www.fabriziocatalano.it). Un viaggio di tre amici che non si è mai concluso, si è interrotto, come è sospesa la sua vita. Chi si sentisse particolarmente ispirato e vicino alla sensibilità di Fabrizio può partecipare al concorso, dando una fine al suo racconto. Sarebbe un modo per “scrivere con lui”, un regalo prezioso per i suoi familiari e per Fabrizio, che troverebbe al suo ritorno molte sfumature di quel viaggio iniziato...

L'[Associazione Cercando Fabrizio e...](#) sin dalla sua nascita, da quando Fabrizio è sparito ad Assisi, dove frequentava il secondo anno di un corso di musicoterapia, si propone di continuare le ricerche di Fabrizio Catalano, e di tutte le altre persone scomparse. L'Associazione sostiene e dà voce ai familiari di chi non si trova

più, per contrastare l'oblio e l'indifferenza, per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni, al fine di ottenere collaborazioni, sostegno, strumenti normativi e operativi adeguati. Secondo il dato più aggiornato contenuto nella relazione del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, in Italia, **dal 1° gennaio 1974** (anno di avvio degli inserimenti nella banca dati C.E.D Interforze del Ministero dell'Interno) **al 30 giugno 2023**, sono **88.390 le denunce attive delle persone italiane e straniere ancora da rintracciare e 992 sono i corpi non identificati al 31 dicembre 2022.**

Non lasciamoli scompa-rire e teniamo sempre accesa la luce della speranza anche attraverso un piccolo gesto. Il 12 accendiamo un luce in ricordo di tutte le persone che hanno smarrito la strada.

Associazione
CERCANDO
FABRIZIO E...
ODV
www.fabriziocatalano.it -
cercandofabrizioe@pec.it
[http://
voltoweb.it/
cercandofabrizioe/](http://http://voltoweb.it/cercandofabrizioe/)



GENNAIO 2024: I CORSI...



PUBLIC SPEAKING
LUNEDI 8 GEN-
NAIO - ore 18.30

La voce: ognuno ne ha una diversa, capace di produrre centinaia di suoni. Ma come usarla per ottenere quello che vogliamo? E quanto conta nel rapporto con gli altri? Come allenarla e sfruttarla per farla diven-

tare il nostro miglior alleato...

SE VUOI SAPERNE DI PIU' CLICCA SULLA FOTO



FASHION STYLING
PER CREARE IL
TUO LOOK

GIOVEDI 25 GEN-
NAIO - ore 18.30

Diventa stilista di te stesso, per esprimere la tua

personalità con capi, motivi e colori diversi. Da dove iniziare a disegnare un look? In questo corso, Imparerai ad utilizzare sia i capi base che quelli più particolari e come combinare colori, stampe e strati. **Un modo divertente ed interessante** per trovare il proprio stile.

SE VUOI SAPERNE DI PIU' CLICCA SULLA FOTO



LEGGERE UN QUADRO

MERCOLEDI 10
GENNAIO - ore
18.30

Introduzione all'arte

Per capire il valore di un dipinto proveremo a riconoscere la presenza o meno di quei valori, di quei **riferimenti all'arte** nelle sue diverse manifestazioni che potranno aiutarci ad esprimere un giudizio più consapevole. Oltre alle tematiche storiche relative alle immagini affronteremo lo sviluppo culturale e sociale riferiti al quadro analizzato, suggerendo il riconoscimento di quei simboli che caratterizzano **l'espressione di un'immagine**.

SE VUOI SAPERNE DI PIU' CLICCA SULLA FOTO

GENOVA
Cultura
associazione di
promozione sociale

Genova
Cultura - Sede:
Via Roma, 8b
cancello/7 _
16121 Genova
Tel. 010
3014333
3921152682

ASSOCIAZIONE SEMIFORESTI SESTIERE DI PRÀ

con occhi Foresti

IL CENTRO STORICO DI GENOVA NEI RACCONTI DEI VIAGGIATORI DELL'800

CONFERENZA DI SERENA BERTOLUCCI
DIRETTRICE PALAZZO DUCALE

VENERDÌ 15 DICEMBRE
ORE 16.30
VIA PRÉ 137R

SEMIFORESTI@GMAIL.COM | 010 8435080

L'Associazione di volontariato Semi Foresti è stata fondata a Genova nel 2014 e ha lo scopo di sviluppare forme di prevenzione e di lotta all'esclusione, al razzismo, all'intolleranza, al disagio, all'emarginazione per una società aperta e multiculturale, che individui nell'immigrazione e nell'interculturalità una risorsa per la comunità.

L'Associazione si occupa di attività a carattere interculturale rivolte prevalentemente a cittadini stranieri, tra cui:

- Corsi di italiano L2 (base e avanzato)
- Attività di reciproca conoscenza e scambio con associazioni attive in ambito interculturale e sociale a Genova
- Sportello di prima informazione e accoglienza per cittadini stranieri

(informazioni sui servizi di accoglienza e di assistenza legale, servizi socio sanitari, assistenza per la compilazione del curriculum vitae, informazioni su attività culturali) e supporto per l'ingresso nel mondo del lavoro.

Per raggiungere questi obiettivi l'Associazione Semi Foresti intende proporre convegni, mostre, proiezioni di video e

film, concerti, spettacoli teatrali ed intrattenimenti musicali, organizzare incontri in occasione di festività, ricorrenze ed altro, sviluppare rapporti di scambio e collaborazione con circoli o associazioni aventi scopi analoghi.

In questo momento sta realizzando, presso il Centro Scuole Nuove Culture, corsi di alfabetizzazione alla lingua italiana e corsi base di informatica ai migranti. Ha partecipato al Bando per la concessione di patrocinio con partecipazione finanziaria per iniziative da realizzarsi sul territorio del municipio centro est come Arte e cultura "Gli altri si raccontano" – Gli altri siamo noi.

Il volontario, nella nostra organizzazione, mette in primo piano i bisogni ed i diritti dei meno fortunati, agendo in modo tale che essi vengano rispettati.

Condividi:

[Twitter](#)
[Facebook](#)

Contatti
Via
Magazzini
del Cotone,
Genova
Telefono
345 642
7074

“I 15 ANNI DELL’USEI-APS”

Grande festa per l’anniversario dell’USEI-APS che il 7 dicembre di quest’anno ha celebrato il 15mo anniversario della sua fondazione. Un evento importante per un’associazione multietnica, che partendo dalla comunità ecuadoriana negli anni si è estesa, abbracciando più comunità, in modo che la parola “solidarietà” potesse essere coniugata in più lingue. Oggi si può affermare che nell’USEI sono presenti iscritti di tutte le

nazionalità del territorio savonese compreso qualche cinese e un buon numero di italiani, il 25%.

Il presidente Antonio Garcia ha sottolineato nel suo efficace intervento come la solidarietà sia uno dei valori che ha permesso all’ USEI di attuare, pur con modeste risorse economiche, molte iniziative: ha infatti sempre potuto contare sulla collaborazione dei suoi iscritti che ricambiano con il loro contributo concreto i servizi di cui usufruiscono, in un clima

di inclusione e di reciproco aiuto.

Una formula quindi che coinvolge e valorizza le capacità e le competenze di ciascuno e, come sempre, lavorare e progettare insieme significa conoscersi e abbattere le barriere.

Chi decide di lasciare il proprio Paese lo fa certamente per necessità, ma non cerca la carità, cerca un’opportunità. Se la carità è un generoso e indispensabile gesto iniziale, dopo è necessario andare oltre.

L’inclusione determina il confronto tra culture, che aiuta a comprendere come siamo percepiti dagli altri e a scoprire alcuni nostri aspetti di cui non siamo pienamente consapevoli. Questo vale per chi arriva e per chi accoglie. Saper mettere a frutto questo scambio arricchisce e apre la mente a tutti noi.

Così come da protocollo, ma in un’atmosfera amichevole, quasi informale, non sono mancati gli interventi del Vice Console dell’Ecuador, di esponenti della cittadinanza con cui l’USEI collabora quotidianamente e di altre associazioni.

Da ricordare due momenti particolari della festa.

Il primo è stata la consegna del premio “Luca

Torassa”. Quest’anno è stato aggiudicato a Marga Palacio Bruges, colombiana, per il suo romanzo “Immigrando”.

L’USEI ha istituito il premio da quest’anno in onore ai cittadini che si distinguono nel campo dell’immigrazione ed in ricordo del suo vicepresidente, Luca Torassa, persona colta, generosa ed amata e che ci ha lasciati troppo presto.

Il secondo è stato il ballo folkloristico ecuadoriano, caratteristico perché si tratta di una danza della città di Esmeraldas (Ecuador), dove la popolazione, pur essendo bianca, ha origine africana e questa origine ovviamente si ravvisa nel ritmo e nelle movenze.

In realtà c’è un altro momento da segnalare: il buffet finale, delizioso

Responsabile di questo comunicato:

Leila Caola USEI-APS

Email: info@usei.it



Nella foto: La scrittrice colombiana Marga Palacio Bruges e Andrea Torassa, fratello di Luca

Unione
di Solidarietà
degli Ecuadoriani
in Italia
Cell +39-340 834
8953
Tel +39-019 770
2253
Via Gramsci
37/2, Vado
Ligure 17047
[http://
www.usei.it](http://www.usei.it)



**Associazione
Marco Rossi APS**

Nel porgere gli auguri
per le prossime festività

vi invitiamo

all'AUDITORIUM B. BERELLINI

Via della Gioventù, 18

COGOLETO

ORE 21,00

VENERDI'

1 DICEMBRE 2023

CONCERTO
degli
"SPIRITUALS & FOLK"

DOMENICA

17 DICEMBRE 2023

**CONCERTO
DI NATALE**

Ricordando Marco e Nicola
con gli allievi di Valeria Bruzzone



Con il patrocinio di:



Regione Liguria



Comune di Cogoleto
Piazza Carlo IV - 16030 Cogoleto (GE)



Tipografia S. Genova 010 6135398

INGRESSO GRATUITO FINO AD ESAURIMENTO POSTI A SEDERE

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

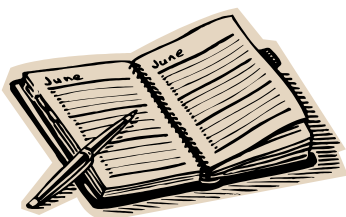
Collegno:
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)
[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura!

Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)